

menti, e le marauiglie di queste Sepolture, ancorche appieno nella pianta, & alzata di detti luoghi apertamente si veggano, nondimeno con i seguenti versi sarà fatto capace del sudetto edificio. Sono dunque queste grotte verso tramontana sotterranee, e sono a forza di braccio, e di scarpello cauate; e quel ch'è di maggior stupore, è che fra le due finestre, per le quali si entra in questo luogo, vi è vn canale, che gira intorno quadro largo vn palmo, e mezzo di canna in circa, dentro del quale vi cammina vna ruota notata con la lettera A, di palmi cinque di diametro, e di grossezza riempie il detto canale, la quale si fa scorrere la maggior parte dentro al sinistro lato, per il canale nominato, e serue solo per ferrare la seconda finestra, che è quella, di doue si entra al detto edificio notata cō la lettera B. & è di larghezza la detta finestra due palmi, e di altezza tre, la quale ruota scorre dal lato sinistro al lato destro per il sudetto canale, & in questo modo ferra la finestra B, come di sopra, & il detto canale nasconde vn palmo della ruota per la sua quadratura, talche questa ruota non è stata messa di fuori, perche ha dell'impossibile l'entrarvi, come anco l'uscirne: ma chi vedrà mai tal cosa dirà, come tutti gl'altri, che l'han vista, dicono, che vi sia lauorata dentro, ma come è in sì angusto spatio commessa, già mai alcuno lo potrà giudicare, e per essere questa parte alla nuda Campagna ho usato ogni diligenza per trouare alcun segno di commessura, ne mai è stato possibile, la qual cosa dà gran forza alla verità delle cose, che seguitano.



Alzata

## Alzata della passata pianta. Cap. XXXXVII.



I Sepolchri, che sono drento alle quaranta celle in circa, la prima, e la seconda notate alla pianta con le lettere E, hanno tre sepolchri per vna a modo di poggioli, come meglio si vede nel disegno de l'alzata, e particolare cella notate con le lettere G, E, il G dinota il luogo doue si mettano i morti, e la E, dinota la cella, e l'altre notate con la lettera F, hanno i loro sepolchri tutti di rilieuo fatti, come anco con l'istessa lettera notati sono alla pianta, e di bellissime grottesche, fregi, e fogliami iui lauorati a lume di lucerna, e per certezza di ciò sono tanto grandi, che non può essere siano stati messi dentro, ne tanpoco leuarli per gl'angusti uscì, che in dette celle sono, e per andar insino all'ultime i gradini di esse tutti calano, come per lo ritorno si sale. La lettera C. dinota la sala di questa marauigliosa fabbrica, la quale ha cinque porte notate con la lettera D. tutte di vn pezzo, alte sette palmi di canna, di larghezza tre, e mezzo, e di grossezza vn palmo semplice, come nel seguente disegno si vede, le quali hanno i loro uscì fatti nel proprio, e vi stanno; vna delle quali tanto sottilmente è lauorata, che mentre si ferra, a pena si scorge la congiunzione, e quel che è di maggior importantia, si ferra, & apre, ne si può conoscere, come l'ingegno dell'Architetto sia arriuato a tal sapere, che habbia potuto senza gangheri o bandelle dare il moto alla porta; solo vedendosi di sotto e di sopra nell'estremità di esse porte entrare vna particella tonda della medesima pietra della porta e muro, quale da molti viene chiamato stantalo, che non si può penetrare, come poi dentro, oue non si può vedere, sia stata spiccata dalla pietra pur medesima, che serue per muraglia, e giri, & habbia il moto; e se bene con sottilissima inquisitione ho offeruato minutamente come si possa disgiugnere dal muro; non ho mai potuto comprendere il modo, per essere tanto sottilmente il contorno di detto stantolo incauato, che a pena ci cape vna punta d'agho.

T: ESOR.